



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

30 marzo 2010

Il CMI preoccupato

Il CMI è preoccupato per il crollo di una parte della volta della Domus Aurea: 60 mq della volta di una delle gallerie Traianee che si trovano all'interno del complesso, , dove erano in corso dei lavori di restauro. Lo smottamento del terreno ha coinvolto circa 130 mq dell'area archeologica. La parte crollata è quella del cosiddetto "grottone", del grande palazzo costruito in mattoni (non in marmo) dall'imperatore romano Nerone dopo il grande incendio che devastò Roma nel 64 e prima del suo suicidio nel 68. Gli estesi rivestimenti in oro che le diedero il suo nome non erano gli unici elementi stravaganti dell'arredamento: vi erano soffitti stuccati incrostati di pietre semi-preziose e lamine d'avorio. La residenza giunse a comprendere il Palatino, le pendici dell'Esquilino (Oppio) e parte del Celio, per un'estensione di circa 2,5 kmq, cioè 250 ettari. La maggior parte della superficie era occupata da giardini, con padiglioni per feste o di soggiorno. Nerone commissionò anche una colossale statua in bronzo di 37 metri raffigurante se stesso, vestito con l'abito del dio-sole romano Apollo, il *Colossus Neronis*, posto di fronte all'entrata principale. La Domus diventò poi sotterranea perché ridotta a fondamenta, a scarico delle terme di Traiano.

Il crollo di un'intera volta delle gallerie Traianee della Domus Aurea sarebbe stato causato dall'eccesso di pioggia che ha reso instabile il terreno sottostante, secondo i Vigili del fuoco che stanno procedendo alle prime operazioni propedeutiche di messa in sicurezza per evitare che le piogge possano entrare nella voragine.



Eugenio Armando Dondero